



**XXXII**  
CONGRESSO  
GEOGRAFICO  
ITALIANO

L'apporto della **Geografia**  
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di  
**Franco Salvatori**

A.Ge.I. - Roma



# L'apporto della **Geografia** tra **rivoluzioni** e **riforme**

Roma, 7-10 Giugno 2017

a cura di  
**Franco Salvatori**

© 2019 A.Ge.I. - Roma  
www.ageiweb.it  
ISBN 978-88-942641-2-8



Licenza Creative Commons:  
Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International (CC BY-NC-ND 4.0)

## INDICE

PAOLA MORELLI, <i>Dalla cultura delle parole alla cultura delle azioni</i>	p. 27
FILIPPO CELATA, <i>Cartografie congressuali</i>	p. 29
GIUSEPPE DEMATTEIS, <i>Discorso tenuto in occasione del conferimento del Premio al Magistero geografico</i>	p. 33
FRANCO FARINELLI, <i>La geografia, il globo, il futuro</i>	p. 39
FRANCESCA GOVERNA, <i>Sulla (in)utilità della geografia</i>	p. 43
CLAUDIO MINCA, <i>Geografia e rivoluzione</i>	p. 53
FRANCO SALVATORI, <i>La Geografia e il novum</i>	p. 63

### **Antropocene e ricerca geografica. Prospettive presenti e future**

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DE PASCALE, CRISTIANO GIORDA, PAOLO GIACCARIA	p. 71
FRANCESCO DE PASCALE, LOREDANA ANTRONICO, ROBERTO COSCARELLI, MARCELLO BERNARDO, FRANCESCO MUTO, <i>Antropocene e Geoetica: il caso-studio sulla percezione del rischio idrogeologico in Calabria (Italia)</i>	p. 73
VALERIA DATTILO, <i>La semiosi dell'Antropocene: un approccio geoetico</i>	p. 83
GIACOMO ZANOLIN, <i>L'uomo e la natura nell'Antropocene: riflessioni teoriche e approcci alla ricerca</i>	p. 91

### **Atlanti, mappe, narrazioni. Tradizionali linguaggi di conoscenza e innovative modalità di visualizzazione**

<i>Introduzione di</i> CARLA MASETTI, LUISA SPAGNOLI	p. 101
VLADIMIRO VALERIO, <i>Mappe, privilegi editoriali e raccolte cartografiche nel Rinascimento italiano</i>	p. 105
SIMONETTA CONTI, <i>Atlanti spagnoli e iberoamericani del XVIII secolo</i>	p. 113
FRANCESCO FIORENTINO, <i>Sull'utilità e il danno della forma atlante per la storia della letteratura</i>	p. 123
CHIARA GALLANTI, FRANCESCO FERRARESE, MAURO VAROTTO, <i>Tra geografia e meta-geografia: un Atlante della ricerca per il Museo di Geografia dell'Università di Padova</i>	p. 131
SARA LUCHETTA, <i>Atlanti impliciti e narrazioni mappanti: Il bosco degli urogalli di Mario Rigoni Stern</i>	p. 141
ANDREA FAVRETTO, BRUNO CALLEGHER, <i>Cartografia dei ritrovamenti monetali di età romana in Friuli Venezia Giulia: un moderno atlante distribuito via Web?</i>	p. 149
GIANLUCA CASAGRANDE, CLAUDIA CARPINETI, <i>Nuove tecnologie per un Atlante dei landmark minori</i>	p. 157

MARIA CARMELA GRANO, MARIA DANESE, MAURIZIO LAZZARI,  
VALERIA VERRASTRO, *Atlante cartografico storico-territoriale della Basilicata*  
*“Aster Basilicatae”* p. 167

### **Città infinita, partecipazione e nuovi turismi**

*Introduzione di* MARINA FACCIOLI p. 177

FEDERICA BURINI, *Partecipazione e turismo nella città reticolare: il ruolo dell'individuo e della connettività in un network europeo* p. 183

STEFANIA CERUTTI, *Città multiculturali e turismo urbano: la parola ai migranti* p. 191

ALESSANDRA GHISALBERTI, *Turismo e rigenerazione urbana: verso una nuova attrattività territoriale tramite reti e filiere economiche a Bergamo* p. 199

TONINO GRIFFERO, «*April in Paris, this is a feeling no one can ever reprise*». *Remarks on Urban Atmospheres* p. 209

DANIELA LA FORESTA, *Turismo religioso a Napoli. Il sacro e il profano* p. 217

GIUSEPPE IMBESI, PAOLA NICOLETTA IMBESI, *Aree archeologiche, turismo e piano urbanistico: il caso del PRG di Cerveteri* p. 225

JOSÉ SILVAN BORBOREMA ARAÚJO, GLAUCIO JOSÉ MARAFON, *Campo e Città: il turismo come espressione socio-spaziale di questa relazione ibrida a Paraíba e a Rio de Janeiro* p. 233

GIORGIA DI ROSA, TIZIANO GASBARRO, LYDIA POSTIGLIONE, *Post-metropolitano: il “mercato” della città infinita* p. 243

ANDREA CORSALE, *Il patrimonio culturale ebraico di Bucarest. Un confronto fra diverse strategie, pratiche e rappresentazioni* p. 249

TEODORA MARIA MATILDA PICCINNO, *La risposta dell'architettura all'offerta turistica fluviale. London Plan vs Reinventer la Seine* p. 257

CARLA FERRARIO, MARCELLO TADINI, *L'impatto di Expo 2015: integrazione tra territorio urbano e nuove risorse turistiche* p. 265

DANILO TESTA, *Beni culturali inaccessibili, turismo sostenibile e valorizzazione urbana. Il caso del progetto Valore Paese-Dimore per il recupero del patrimonio demaniale dismesso* p. 273

VIVIANA D'APONTE, *Per una mobilità condivisa a servizio del turismo nello spazio metropolitano* p. 281

LUCIO FUMAGALLI, EUGENIO DE MATTEIS, PIETRINA SANNA, *Human Ecosystems: processi di ascolto, sviluppo del capitale sociale e valorizzazione dei Commons* p. 289

### **Città intelligenti e dinamiche: dati, misure e analisi per comprendere città, territori e comportamenti umani**

*Introduzione di* MARGHERITA AZZARI, CHIARA GARAU, PAOLA ZAMPERLIN p. 303

ALESSANDRO SERAVALLI, *Urban Data per la comprensione della città* p. 309

DANIELE MEZZAPELLE, ALFREDO CARTONE, <i>Indicatori di benessere e “approccio smart”. Un’analisi territoriale multidimensionale</i>	p. 317
GIANCARLO MACCHI JÁNICA, <i>Big-data e analisi delle dinamiche urbane</i>	p. 325
SALVATORE AMADUZZI, <i>GIS, Big Data e Social per l’analisi di sistemi territoriali complessi</i>	p. 335
ARNALDO BIBO CECCHINI, MAURIZIO MINCHILLI, LOREDANA F. TEDESCHI, <i>I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi</i>	p. 345
ARCANGELA GIORGIO, GIOVANNA SPINELLI, <i>Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart</i>	p. 353
GIOVANNI MAURO, <i>Strategie smart cities nelle aree urbane in rapida crescita in Estremo Oriente: il caso di Ho Chi Minh City (Vietnam)</i>	p. 359
MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PETER CONTI, FULVIO LANDI, <i>Informazioni georeferenziate per la gestione delle città. Il caso dei mercati nel comune di Firenze</i>	p. 367
PAULINE DEGUY, MAURIZIO RIPEPE, GIORGIO LACANNA, LETIZIA ORTI, <i>Database GIS per la valutazione speditiva a larga scala della vulnerabilità sismica di un’area urbana complessa: applicazione alla città di Firenze</i>	p. 375
STEFANO DE FALCO, <i>Innovation and Creativity in Sub Urban Areas: Evidences from East Area of Naples</i>	p. 383

### **Cultura, legalità, territorio: il contributo della geografia e delle discipline storico-sociali agli studi sulla criminalità organizzata**

<i>Introduzione di</i> GIUSEPPE MUTI	p. 395
ATTILIO SCAGLIONE, <i>Crime mapping e controllo del territorio: la variabile “Addiopizzo”</i>	p. 407
ANDREA ALCALINI, <i>Mafie e urbanistica: non è tutto oro quello che luccica</i>	p. 415
MARIA SCINICARIELLO, IRENE SALERNO, <i>Variabili culturali, territoriali e coinvolgimento degli stakeholder: dalla burocrazia alla gestione efficace delle policy di anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni</i>	p. 425
ILARIA MELI, <i>Per una teoria del controllo del territorio: Mafia capitale e le nuove morfologie del controllo mafioso</i>	p. 431
MARIA GIUDITTA BORSSELLI, ISABELLA CLOUGH MARINARO, <i>Moving to Rome: Recent Historical and Geographical Trajectories of Three Camorra Clans</i>	p. 439
FABRICE RIZZOLI, TOMMASO GIURIATI, <i>Mafia e crimine organizzato nelle ricerche scientifiche in Francia: luoghi e forme di socializzazione del milieu francese</i>	p. 447
NANDO DALLA CHIESA, <i>Il fenomeno mafioso in una prospettiva geografica. Partendo dal caso lombardo</i>	p. 455
ANNA MARIA ZACCARIA, <i>Geografie a rischio. Strategie criminali in un’area di transito</i>	p. 463
UMBERTO SANTINO, <i>Mafia: dalle riserve originarie alla globalizzazione. Appunti per una geografia della mafia</i>	p. 471

## **Le fonti geo-cartografiche per il governo del territorio. Tra episteme e applicazioni**

- Introduzione di* ELENA DAI PRÀ p. 481
- ANNA MARSON, *L'uso delle fonti storico-geografiche nella pianificazione territoriale e paesaggistica* p. 487
- SILVIA SINISCALCHI, *La valle del Sarno e le sue trasformazioni nelle fonti geostoriche e cartografiche* p. 493
- STEFANO MAGAUDDA, ELISABETTA VACCA, *L'evoluzione del paesaggio: informatizzazione del Catasto Gregoriano e della cartografia storica per lo studio e la valutazione della vulnerabilità del paesaggio storico-culturale della Regione Lazio. Due casi studio* p. 505
- RICCARDO ARMELLINI, MARGHERITA AZZARI, CAMILLO BERTI, PAOLA ZAMPERLIN, *Strumenti per lo studio, la gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Le aree umide della Toscana* p. 515
- PAOLA ZAMPERLIN, *Fonti storiche nella valutazione del rischio paesaggistico: il caso della Piana di Firenze* p. 523
- SERGIO PINNA, MASSIMILIANO GRAVA, *Le perizie catastali lucchesi: una fonte archivistica per la pianificazione territoriale* p. 533
- RAFFAELLA BRUZZONE, ROBERTA CEVASCO, NICOLA GABELLIERI, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO, VALENTINA PESCHINI, CAMILLA TRALDI, *"Volta la carta". Cartografia storica e ricerca multidisciplinare: la caratterizzazione storico-ambientale dei paesaggi rurali. Casi studio dalla Liguria* p. 541
- ANGELO BESANA, DAVIDE ALLEGRI, BRUNO ZANON, *I territori del Trentino: tra ricostruzione storica e scenari di sviluppo* p. 549

## **Geografia e filosofia: modelli, mitologie, esperienze di ricerca a confronto**

- Introduzione di* MARCELLO TANCA p. 561
- STEFANIA BONFIGLIOLI, *Geografia del Terzo. Immagine, filosofia del linguaggio e pensiero geografico* p. 569
- TIMOTHY TAMBASSI, *Prospettive ontologiche per una classificazione dei confini geografici. Diversità culturali e credenze collettive* p. 579
- ELENA DI LIBERTO, *Brevi note sui concetti di territorializzazione e performatività* p. 587

## **Geografia e letteratura: luoghi, scritture, paesaggi reali e immaginari**

- Introduzione di* DINO GAVINELLI p. 597
- MARCO MARTIN, *La geografia culturale nel Giornale di un viaggio da Costantinopoli in Polonia di Ruggiero Giuseppe Boscovich* p. 605

- ELENA DAI PRÀ, *Il Viaggio in Italia di Goethe: ontologia del paesaggio nel solco della tradizione speculativa geografica (e non solo) tedesca?* p. 617
- ALFIO CONTI, ELCIONE LUCIANA DA SILVA, *Paesaggio culturale e letteratura: le memorie dei viaggiatori stranieri in Minas Gerais nel XIX secolo* p. 621
- ANTONINA PLUTINO, *La città "personaggio essenziale": Bruges la morta di Georges Rodenbach* p. 629
- SALVATORE CANNIZZARO, *La rappresentazione della Sicilia nella letteratura e nel cinema tra miti, finzioni e realtà* p. 635
- CECILIA SPAZIANI, «Le città e gli uomini non sarebbero mai mutati». *La Roma di Pier Paolo Pasolini* p. 643
- CRISTIANO GIORDA, *La Torino contemporanea nei romanzi di Alessandro Perissinotto* p. 649
- THÉO SOULA, *La ville à l'échelle: la crise de la dimension humaine dans quelques œuvres littéraires contemporaines* p. 657
- ENRICO SQUARCINA, *Gioia e paura, la geografia emozionale dell'alto mare attraverso il racconto dei naviganti contemporanei* p. 663
- MARCO PETRELLA, *Una mappa letteraria aperta. Approcci analitici e prospettive in Maps in Literature* p. 669

### **Geografia fisica e geografia umana: teoria e prassi di una possibile integrazione**

- Introduzione di* LORENZO BAGNOLI p. 681
- LAMBERTO LAURETI, *L'impatto delle attività umane sulle forme del terreno, sull'ambiente e sul paesaggio. Considerazioni critiche, metodologiche e relative esemplificazioni* p. 685
- EMILIANO TOLUSSO, *Geografie delle grandi questioni ambientali. Policy making tra conservazione e cambiamenti climatici* p. 693
- FEDERICA BADIALI, *Dare voce al paesaggio di Castello di Serravalle (Valsamoggia, Bologna): un percorso metodologico tra geomorfologia culturale e valorizzazione* p. 703
- DOMENICO CAPOLONGO, MARINA ZINGARO, ISABELLA LAPIETRA, *Alcuni recenti sviluppi della geografia fisica e della geomorfologia. Implicazioni per la critical physical geography* p. 711
- MARCELLO SCHIATTARELLA, SIMONA CAFARO, GIUSEPPE CORRADO, AMEDEO MONTESANO, *Geomorfometria delle scarpate di faglia dei Monti Alburni (Appennino campano): studio preliminare* p. 721
- ANTONELLA SENESE, CARLO D'AGATA, DAVIDE MARAGNO, ROBERTO SERGIO AZZONI, DAVIDE FUGAZZA, GUGLIELMINA ADELE DIOLAIUTI, *Ghiacciai che arretrano e aree proglaciali che si espandono: due fenomeni apparentemente contrastanti che convivono. Una concreta occasione di incontro e collaborazione per geografi fisici ed umani* p. 731

ELEONORA GIOIA, FAUSTO MARINCIONI, <i>Politiche di riduzione del rischio disastri. Analisi della gestione ambientale delle aree a rischio alluvione nei Comuni pilota del Progetto Europeo LIFE PRIMES</i>	p. 739
ALICE BARONETTI, FIORELLA ACQUAOTTA, SIMONE FALZOI, FEDERICO SPANNA, SIMONA FRATIANNI, <i>Caratterizzazione degli eventi estremi di precipitazione e siccità in Piemonte</i>	p. 747
FEDERICO MARTELLOZZO, FEDERICO AMATO, BENIAMINO MURGANTE, <i>Ipotesi evolutive dei cambiamenti di uso del suolo in ottica sostenibile. Fra criteri tecnico-morfologici e indicazioni soggettive da pianificazione partecipata</i>	p. 755
FILIPPO RUSSO, ALESSIO VALENTE, <i>L'influenza delle forme del paesaggio nella storia della città di Benevento (Campania)</i>	p. 763
GAIA MATTEI, PIETRO AUCELLI, ALDO CINQUE, GERARDO PAPPONE, ANGELA RIZZO, <i>Modificazioni del paesaggio costiero di Posillipo (Napoli) in epoca storica: valutazione e interpretazione sulla base di indagini geoarcheologiche integrate</i>	p. 771
LORENZO BAGNOLI, <i>Naturalizzazione e feticizzazione del confine fisico. Il caso del Rocciamelone (3.538 m)</i>	p. 781
M. CRISTINA CIAPPARELLI, SIMONE ZANNOTTI, ROBERTO ZORZIN, <i>Honglin (Guizhou – Cina): un caso di studio multidisciplinare per la conoscenza e la tutela della risorsa idrica in un'area a potenziale vocazione turistica</i>	p. 789
MATTIA DE AMICIS, RAFFAELE DELLE FRATTE, MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, <i>Cartografia geoambientale finalizzata all'individuazione di percorsi geoturistici nell'Alta Valle del Lys (Valle d'Aosta)</i>	p. 801
MATTEO MATTAVELLI, IVAN FRIGERIO, MATTEO BOLCHINI, MARZIO MARZORATI, MATTIA DE AMICIS, <i>Mobilità dolce tra agricoltura e biodiversità: i corridoi agro-ecologici tra Adda e Martesana</i>	p. 809
<b>Geografie del lavoro</b>	
<i>Introduzione di MASSIMILIANO TABUSI</i>	p. 819
MARCO COPERCINI, <i>Progettare stabilità occupazionale nel capitalismo globale. Strategie e dinamiche imprenditoriali nel settore del fashion design di Berlino</i>	p. 823
MASSIMILIANO TABUSI, <i>Un "plusvalore geografico"? Dal commercio internazionale alle migrazioni: lavoro, informazione geografica e relazioni multiscolari come elementi chiave della società contemporanea</i>	p. 829
<b>Geografie del sacro: lo spazio-tempo come nuova frontiera per il geografo</b>	
<i>Introduzione di GIANFRANCO BATTISTI</i>	p. 843
PAOLO BENEDETTI, <i>Il paradosso del tempo e dello spazio dell'infinito</i>	p. 849
MARIA PAOLA PAGNINI, ANTONIETTA PAGANO, <i>Religioni e percezioni del tempo</i>	p. 857

- MICHELE STOPPA, *Un nuovo cielo e una nuova terra. Suggestioni di meta-geografia escatologica* p. 863
- ORietta SELVA, *Le Mappae mundi medievali tra geografia e cartografia del sacro* p. 873
- GIACOMO CAVUTA, DANTE DI MATTEO, *Il Cammino di Santiago de Compostela. Un viaggio tra elicitazione e retrospettiva* p. 881
- GIULIANA QUATTRONE, *Strutture religiose storiche quali testimonianze identitarie sul territorio per la riorganizzazione territoriale e la promozione turistica* p. 889
- ALESSANDRA FERRIGHI, *Venezia, confessioni religiose e geografie urbane (1797-1821)* p. 901

### **Geografie urbane nella cooperazione internazionale**

- Introduzione di* MIRELLA LODA e MATTEO PUTTILLI p. 911
- VALERIO BINI, MARIA BOTTIGLIERI, EGIDIO DANSERO, ALESSANDRO FRIGERIO, ANDREA MAGARINI, YOTA NICOLAREA, *Le politiche urbane del cibo come terreno di cooperazione internazionale: il caso delle città africane* p. 913
- VALERIO BINI, EGIDIO DANSERO, LASSANE YAMEOGO, *Cooperazione e reti locali del cibo nelle città africane: il caso di Ouagadougou* p. 923

### **Geografie variabili nel quadro europeo e mediterraneo degli itinerari culturali. Rivoluzioni (trans)disciplinari, metodologie di analisi e politiche territoriali su viaggi e cammini**

- Introduzione di* ALESSIA MARIOTTI p. 933
- MARGHERITA AZZARI, FIORELLA DALLARI, *Le Vie Romee dell'Europa e del Mediterraneo di viandanti, pellegrini e mercanti. Le strade dell'identità europea nelle pratiche contemporanee* p. 935
- SIMONE BOZZATO, *Geografie variabili in un Meridione in "cammino". Gli itinerari culturali tra mancate rivoluzioni e riforme (queste sì slow!)* p. 945
- ELISA MAGNANI, FILIPPO PISTOCCHI, *Fari, edifici costieri e identità transnazionale lungo i cammini europei* p. 955
- GIANLUCA BAMBI, SIMONA IACOBELLI, *Il sistema locale di Cammini e Itinerari culturali per la promozione del turismo sostenibile e di qualità nelle zone rurali: un esempio di metodologia di progettazione nella provincia di Arezzo-Toscana (Italia)* p. 963
- ALEXANDER BEHRENDT, GABRIEL GACH, *The Pomeranian Way of St. James as an Example of Cultural Routes in the South Baltic Area* p. 971
- RAFFAELLA AFFERNI, *Il patrimonio culturale della Rete dei siti cluniacensi nel Piemonte Nord-Orientale tra opportunità e nuove sfide* p. 981
- MARISA MALVASI, *Sulle orme del popolo dalle lunghe barbe. Il «Longobard Ways across Europe»* p. 989
- CHIARA RABBIOSI, *L'itinerario ATRIUM e la Convenzione di Faro. Riflessioni critiche sull'applicazione alla scala locale* p. 1001
- ILARIA SABBATINI, *Le aree di strada della lucchesia tra via Cassiola e via Bibulca. Un approccio storico* p. 1009

- SARA CARALLO, *Itinerari ecoturistici lungo la via Francigena nel sud. Patrimonio culturale e valori identitari nella bassa Valle dell'Amaseno* p. 1017
- VALENTINA ALBANESE, ELISA MAGNANI, *Nuove declinazioni per il viaggio lento: il progetto dei viaggi creativi salentini* p. 1025
- VALENTINA CASTRONUOVO, *La città vecchia di Taranto: il patrimonio culturale diffuso tra abbandono e possibili rimedi "smart"* p. 1035
- PAOLO WALTER DI PAOLA, *Il progetto "Francigena V.E.R.S.O. sud". Valorizzazione, esperienza, rete, servizi, ospitalità* p. 1045

### **Geopolitica: contributi a una storia disciplinare**

- Introduzione di* EDOARDO BORIA, DANIELE SCALEA p. 1055
- LEONARDO ROMBAI, *Il valore politico delle applicazioni sociali e culturali della geografia nel primo cinquantennio unitario* p. 1059
- ANDREA PERRONE, *«Per il bene della nazione»: il paradigma modernizzatore della geografia utilitaria. Geografia politica, geopolitica, evoluzione delle scienze territoriali in Italia* p. 1069
- ADAM SASHALMI, *Pál Teleki e la geopolitica ungherese* p. 1077
- ALESSIO STILO, *Zbigniew Brzezinski e la "geopolitica ibrida" statunitense* p. 1081
- GIANFRANCO BATTISTI, *La ciclicità degli assetti geopolitici come portato delle dinamiche delle strutture spaziali* p. 1091
- DANIELE SCALEA, *Il concetto di Heartland nella geopolitica classica e la sua attualità nella politica internazionale* p. 1099

### **Giustizia spaziale, conflitti ambientali e loro rappresentazione**

- Introduzione di* CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO p. 1105
- ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, *La giustizia ambientale in Italia. Una riflessione introduttiva* p. 1109
- MASSIMO DE MARCHI, MONICA RUFFATO, *Abitare i conflitti socio-ambientali* p. 1117
- MATILDE CARABELLESE, SIMON MAURANO, *Il ruolo dei movimenti sociali e dei conflitti ambientali nel processo di territorializzazione e creazione di capitale sociale* p. 1125
- CHIARA CERTOMÀ, FEDERICO MARTELLOZZO, *The Spatial Distribution of Urban Gardening and Spatial Injustice. In between Social-economic and Environmental Determinants* p. 1133
- DIONISIA RUSSO KRAUSS, *Concentrazione residenziale e marginalità sociale: l'analisi dei fenomeni di segregazione etnica nello spazio urbano* p. 1141
- CARLO PERELLI, ALICE SCALAS, GIOVANNI SISTU, *L'ambiente del dissenso. Pratiche di resistenza urbana nel quartiere Mourouj II di Tunisi* p. 1147
- FAUSTO DI QUARTO, *Conflitto e partecipazione nella gestione delle risorse naturali. Il caso del fiume Seveso nell'area metropolitana milanese* p. 1155

MASSIMILIANO FARRIS, *Territori contesi? Le regioni forestali del Cile tra egemonia territoriale e resilienza* p. 1163

### **Governance, rischi ed eventi naturali: attori e conflitti**

*Introduzione di* FABIO CARNELLI, GIUSEPPE FORINO, FAUSTO MARINCIONI p. 1177

SARA ALTAMORE, VENERA PAVONE, *Dalla percezione del rischio verso il progetto ecologico: contributi alla prevenzione del rischio idraulico in ambito urbano* p. 1179

FULVIO TOSERONI, *L'utopia del rischio zero. L'analisi multicriteriale (MCDA) per il governo del rischio nel ciclo dei disastri. L'esperienza del Progetto Europeo LIFE PRIMES (Preventing flooding RISks by Making resilient communitiES - LIFE14 CCA/IT/001280)* p. 1185

STEFANO ANCILLI, *Governance e pianificazione dell'emergenza: il caso del sisma del centro Italia 2016* p. 1195

IVAN FRIGERIO, SILVIA MUGNANO, MATTEO MATTAVELLI, MATTIA DE AMICIS, *Interazione spaziale tra vulnerabilità sociale e pericolosità sismica per la valutazione di scenari di rischio integrato* p. 1207

OSCAR LUIGI AZZIMONTI, MATTEO COLLEONI, MATTIA DE AMICIS, IVAN FRIGERIO, *Vulnerabilità sociale e rischi ambientali. I risultati di una ricerca nella regione Lombardia* p. 1215

CRISTIANO PESARESI, DIEGO GALLINELLI, *GIS4RISKS: periodo di edificazione "verso" esiti di agibilità a L'Aquila (2009), ricostruendo le fasi dell'evoluzione urbanistica* p. 1225

MARIA TERESA CARONE, MAURO BARONTINI, *Trust in Institutions and Risk Perception: What Point of View?* p. 1233

MARILIN MANTINEO, SERGIO SCARFÌ, *Osservare il disastro dalla periferia* p. 1243

### **I cambiamenti dell'università: tra dinamiche di globalizzazione e contributo allo sviluppo locale**

*Introduzione di* MICHELA LAZZERONI, MONICA MORAZZONI, MARIA PARADISO p. 1251

MICHELA LAZZERONI, *Oltre la terza missione? Nuove forme di relazione tra università e territorio* p. 1255

DONATELLA PRIVITERA, *Community engagement. Una relazione dinamica tra università e territorio* p. 1263

CATERINA NICOLAIS, *L'università come driver di sviluppo e baricentro della riqualificazione urbana delle periferie. Il Polo Tecnico Scientifico di Napoli-Est* p. 1271

MARCO BAGLIANI, ALESSIA CALAFIORE, EGIDIO DANSERO, MICOL MAGGIOLINI, GIACOMO PETTENATI, NADIA TECCO, *Università come attori di politica ambientale e territoriale. Esperienze in corso all'Università di Torino* p. 1277

- VALENTINA EVANGELISTA, *Dall'università allo sviluppo territoriale: il ruolo "in ombra" degli spin-off universitari in Italia* p. 1285
- MICHELA DE BIASIO, *Innovare in città: il caso dell'Urban Innovation Bootcamp dell'Università Ca' Foscari a Treviso* p. 1293
- MASSIMO DE MARCHI, SALVATORE PAPPALARDO, DANIELE CODATO, FEDERICO GIANOLI, ALBERTO DIANTINI, *Dalla geografia alla GIScience nel contesto accademico italiano: formazione, geo-informazione e sistemi a pilotaggio remoto* p. 1301
- GIUSEPPE GAMBAZZA, MONICA MORAZZONI, *Terza missione, università e comunità di riferimento: il caso di Milano* p. 1307
- CESARE EMANUEL, *Riflessioni conclusive: il contributo della geografia alle strategie di sviluppo degli atenei e del territorio* p. 1319

### **I luoghi e le spazialità delle attività militari ed il ruolo della geografia nelle attuali modalità di conflitto**

- Introduzione di* DANIELE PARAGANO p. 1327
- GIUSEPPE DENTICE, *La rilevanza del Sinai nella dimensione geo-strategica e di sicurezza vicino-orientale* p. 1331
- ANTONELLA ROBERTA LA FORTEZZA, *La divisione che genera caos: il caso della geografia libica* p. 1341
- DANIELE PARAGANO, *Dove finisce la guerra? Luoghi e spazi dei conflitti contemporanei* p. 1349

### **Il Mediterraneo: per una geografia critica della frontiera**

- Introduzione di* CHIARA BRAMBILLA, ANNA CASAGLIA, RAFFAELLA COLETTI, PAOLO CUTTITTA, GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI p. 1359
- ALESSANDRA BONAZZI, *La piega del Mediterraneo* p. 1365
- CATERINA MARIA COLETTI, CRISTINA DA MILANO, *"Se fossero rimasti a casa loro": le politiche dell'Unione Europea sul patrimonio culturale euro-mediterraneo come possibile strumento contro i nazionalismi* p. 1371
- GIULIO QUERINI, SILVIA GRANATA, *Stampalia: perla del Dodecaneso, avamposto dell'Europa* p. 1379
- GIULIA DE SPUCHES, VINCENZO GUARRASI, CHIARA GIUBILARO, MARCO PICONE, LAURA LO PRESTI, FRANCESCA GENDUSO, *Manifesto. E l'Europa disumanizzò sé stessa* p. 1385

### **Il viandante oggi. Significati, pratiche e metodologie di studio**

- Introduzione di* LUCREZIA LOPEZ, RUBÉN CAMILO LOIS GONZÁLEZ p. 1391
- MARINA MARENGO, *Deambulazioni fluvio-letterarie nella Pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskapes* p. 1395

- ANTONIETTA IVONA, DONATELLA PRIVITERA, *Il viaggio religioso dalla componente sonora, culturale e ambientale alla circolazione economica* p. 1401
- PILAR TABOADA-DE-ZÚÑIGA ROMERO, *Turismo idiomático y Camino de Santiago. Nuevos peregrinos y nuevas motivaciones* p. 1407
- LUCREZIA LOPEZ, YAMILÉ PÉREZ GUILARTE, *Il Cammino di Santiago a Finisterre (Galizia, Spagna). Indagare le motivazioni attraverso lo spazio virtuale* p. 1417

### **Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the SME Value Chains**

- FRANCESCO CITARELLA, *Internationalisation of the Italian Economy and the Role of Banking in Reshaping the Sme Value Chains* p. 1429
- ATTILIO CELANT, *The Bank/Territory Interaction in the Competitiveness of Productive Systems. An Introduction* p. 1437
- MARIA GIUSEPPINA LUCIA, *FinTech, Geographic Space and Economic Development. Some Directions for Research* p. 1441
- SILVIA GRANDI, *Internationalisation of the Italian Banking System. The Impact on the Italian Economy* p. 1447
- CHRISTIAN SELLAR, TU LAN, *Banks, Services, and the State: the Infrastructure Supporting Italian Smes Abroad* p. 1453
- FABIO GIORGIO, *Italy's Role in International Markets. An Overview of Foreign Trade Data* p. 1461
- GIOVANNI MAIONE, *Internationalisation of Business and New Opportunities from the Markets. Focus on Africa and the Middle East, the New Frontiers of Development* p. 1469
- NICOLA GIORGI, *The BPER Banca Model to Compete and Grow on Foreign Markets. Information, Strategies and Resources for Italian SMEs* p. 1473
- CHIARA TUFARELLI, *The Role of International Financial Institutions in Supporting European SME Foreign Direct Investment* p. 1477

### **La mediazione delle tecnologie per una nuova comunicazione e rappresentazione del territorio**

- Introduzione di* VALENTINA ALBANESE, TERESA GRAZIANO p. 1487
- VALENTINA ALBANESE, *Prospettive geografiche della narrazione. Dal racconto del territorio all'immaginario, attraverso le nuove tecnologie* p. 1491
- VALENTINA GRECO, *Nuove tecnologie per la visualizzazione e la narrazione dello spazio geografico: il progetto Visualizzare Ravenna* p. 1497
- MONICA MAGLIO, *La partecipazione della comunità locale alla cartografia per la valorizzazione della Dieta Mediterranea* p. 1503
- TERESA GRAZIANO, *Nuove tecnologie, urbanesimo partecipativo e spazio pubblico: modelli e casi di studio* p. 1509

ALDENILSON COSTA, *The School in the Digitalization of the Territory in Pirai (RJ) – Brazil* p. 1519

### **La metamorfosi della montagna italiana: dal diritto alla città all'ecosistema del futuro**

*Introduzione di ANTONIO CIASCHI, LUISA CARBONE* p. 1531

ANTONIO CIASCHI, *Oltre gli Appennini. Prospettive latitudinali* p. 1535

MAURO PASCOLINI, *Da paesaggi a patrimoni: risorse o nuove illusioni per la montagna italiana?* p. 1541

FRANCESCO M. CARDARELLI, *Dal Cantico di frate sole alla sequela di Gesù Cristo «sine glossa»: il ruolo di Francesco d'Assisi nella metamorfosi dell'immagine della montagna* p. 1547

GIUSEPPINA LEONE, LINA MARIA CALANDRA, *Il ruolo della geografia nella ricostruzione dei paesi di montagna: dieci anni di ricerca nel Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga* p. 1555

LUISA CARBONE, *Lo storytelling del buen vivir: una nuova etica per la montagna* p. 1567

GIULIA VINCENTI, *Percezione e rappresentazione dello spazio nel contesto applicativo del territorio appenninico* p. 1573

ROSARIO DE IULIO, *Il collegamento tra Tirreno e Adriatico. Prospettive di sviluppo di un'area interna appenninica del Mezzogiorno: il Sannio* p. 1579

SETTIMIO ADRIANI, VERONICA ADRIANI, ELISA MORELLI, *Casari transumanti del XX secolo: dal Cicolano ai caseifici della Sardegna* p. 1585

MARINA FUSCHI, *La Montagna, sistema aperto. Per una geografia comparata, Alpi e Appennini* p. 1593

### **La Riforma luterana e la nuova Geografia**

*Introduzione di ANNALISA D'ASCENZO* p. 1605

FRANCESCO SURDICH, *Il ruolo delle raccolte di viaggio sull'evoluzione delle conoscenze geografiche dell'epoca delle grandi scoperte* p. 1611

ANDREA MIROGLIO, *La missione riformata: l'evangelizzazione del Nuovo Mondo tra millenarismo e governo territoriale* p. 1617

ANNALISA D'ASCENZO, *Le fonti per la nuova geografia e cartografia dell'Estremo Oriente tra Riforma e Controriforma: le missive dei Gesuiti* p. 1625

### **«La rivoluzione non è un pranzo di gala»: palingenesi e tradizione in Cina in un'ottica geografica**

*Introduzione di STEFANO PIASTRA* p. 1637

WU SONGDI, *How European Geographers Recognized the Geographical Space of Northeast Asia in the 17th-19th centuries: Analysis of the European World Maps* p. 1641

- GIORGIO CASACCHIA, *La mappa "Gli italiani a Sciangai, 1608-1949". Un progetto dell'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai* p. 1649
- LUO JING, *The Transformation of the Cultural Landscape of Italians in Shanghai (1863-1941)* p. 1659
- ANDREA FRANCONI, *Le Imperial Maritime Customs e la geografia dell'imperialismo in Cina attraverso le memorie inedite di Onia Tiberii (1881-1904)* p. 1675
- XU JIANPING, *Borders and Enclaves in Administrative Regions Division. The Case-Study of Tongguan Demarcation in the Republic of China* p. 1681
- ZHANG XIAOHONG, XUE WULI, *Soundscape and Local Memory: The Case-Study of Folk Song in Northern Shaanxi* p. 1691
- STEFANO PIASTRA, *20th-Century Revolutions in China: The Descriptions of Italian Travelogues* p. 1699
- FABRIZIO EVA, CRISTINA RANDAZZO PAPA, *Le isole contestate tra Cina e Giappone* p. 1707
- DINO GAVINELLI, *Le nuove vie della seta: recupero di un antico percorso, rivoluzione nei collegamenti euroasiatici o altro?* p. 1715

### **L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nello straordinario dinamismo delle campagne italiane**

- Introduzione di* MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, PIERLUIGI DE FELICE p. 1723
- MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO, *Una geografia per l'alimentazione* p. 1725
- PIERLUIGI DE FELICE, *La quarta fase della transizione alimentare dei Paesi occidentali. Una lettura geo-spaziale e temporale del rapporto territorio-alimentazione* p. 1739
- GIOVANNI DE SANTIS, *Alimentazione e Salute* p. 1749
- COSIMO PALAGIANO, *Lo Street Food: nuovi valori e diversi significati. Alcune considerazioni geografiche* p. 1759
- BIAGIA PAPAGNO, *Tradizione e innovazione nelle produzioni alimentari: il caso dell'allevamento di lumache in Capitanata* p. 1769
- GIORGIO PENNAZZA, MARCO SANTONICO, *Paesaggio elettronico: l'ausilio di sensori per la qualità dei prodotti e dell'ambiente* p. 1779
- LUCA PIRETTA, *Dieta Mediterranea per la salute dell'uomo, per la salute del pianeta* p. 1785
- FRANCESCA RINELLA, *L'agricoltura biologica nel XXI secolo: da segmento produttivo di nicchia a modello di valorizzazione locale?* p. 1789
- ROSANNA RUSSO, *Dal gluten free al gluten friendly: il più grande spin-off agroalimentare d'Europa ed il suo impatto rivitalizzante sulla vocazione cerealicola del Tavoliere* p. 1797
- VITTORIO AMATO, *The Possible Conflicts in Agricultural Productions between Food, Feed and Fuel* p. 1805
- FRANCESCO CALICCHIA, *Il movimento "KM 0" come segnale di cambiamento sociale. Caso di studio: gli orti urbani di Roma* p. 1815

MARIATERESA GATTULLO, <i>Il ruolo dei soggetti dell'Economia civile nella governance degli spazi agroalimentari. La vision e la mission territoriale dell'associazione internazionale Slow Food</i>	p. 1825
ROSALINA GRUMO, <i>I Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) in agricoltura e la progettualità in un'ottica di filiera, integrazione e sostenibilità</i>	p. 1835
ANTONIETTA IVONA, <i>La tutela delle produzioni locali nelle politiche regionali</i>	p. 1843
MARILENA LABIANCA, <i>Leader e innovazione: da alcune esperienze europee al progetto di cooperazione TUR Puglia: Promuovere i sistemi turistici locali sostenibili pugliesi</i>	p. 1851
LUIGI ROSSI, <i>Lo sviluppo sostenibile e la componente istituzionale</i>	p. 1859
ANDREA SONNINO, <i>Sistemi agroalimentari sostenibili per soddisfare l'evoluzione della domanda alimentare</i>	p. 1865
CARMEN SILVA CASTAGNOLI, <i>Innovazioni culturali e tradizioni alimentari in Molise</i>	p. 1871
ISABELLA VARRASO, ORIANA CESARI, <i>Concentrazione delle coltivazioni ortive e produzione del carciofo in provincia di Foggia (Puglia)</i>	p. 1879
VALERIA DE MARCOS, <i>L'attuale rivoluzione dei modelli alimentari e gli effetti colti nelle campagne brasiliane</i>	p. 1889
MARIA FIORI, <i>La ristorazione etnica come segno identitario: una prima ricognizione</i>	p. 1897
SIMONA GIORDANO, <i>Territorial Identity and Rural Development: Organic Viticulture in Apulia Region and Languedoc Roussillon</i>	p. 1901
ROBERTO MOREA, <i>Tradizioni alimentari e trasformazione degli spazi agricoli in Terra di Bari</i>	p. 1911
LIBERATA NICOLETTI, <i>Modelli alimentari e innovazioni culturali in Puglia</i>	p. 1917
GUGLIELMO SCARAMELLINI, <i>Dialettiche alimentari. Nutrizione e gastronomia nell'Italia contemporanea</i>	p. 1929

### **L'Europa meridionale e le sue migrazioni: dai migranti economici ai rifugiati in Italia nell'era della crisi**

<i>Introduzione di FABIO AMATO, FLAVIA CRISTALDI, MONICA MEINI</i>	p. 1937
ANDREA SALUSTRI, <i>Migrazioni e sviluppo nella regione EU-MENA</i>	p. 1941
SONIA GAMBINO, <i>Immigrazione e violazione dei diritti umani: le contraddizioni del processo di Kharthoum</i>	p. 1949
CARLA DELLA PENNA, <i>Alla ricerca di un futuro migliore: i minori stranieri non accompagnati, protagonisti dei nuovi flussi migratori</i>	p. 1955
GIOVANNA DA MOLIN, ARJETA VESHI, MADDALENA LENNY NAPOLI, <i>Le migrazioni circolari tra Italia e Albania: un caso di studio in provincia di Bari</i>	p. 1963
MONICA MEINI, LAURA CASSI, <i>Il territorio come chiave di lettura dei processi di integrazione dei migranti</i>	p. 1969
FULVIO LANDI, <i>Nuovi processi di territorializzazione a Firenze: il ruolo delle componenti etniche e religiose nelle dinamiche socio-spaziali della popolazione immigrata</i>	p. 1977
FLAVIA ALBANESE, <i>Immigrati nello spazio pubblico metropolitano</i>	p. 1987

- ANTONELLO SCIALDONE, *Riconsiderare la dimensione familiare nella governance dell'immigrazione: ostacolo o leva per l'integrazione?* p. 1995
- ALESSIA DE NARDI, *Paesaggio e appartenenza al luogo nel processo di integrazione dei migranti: un'esperienza di ricerca nel Veneto* p. 2003
- MONICA IORIO, *Scenari migratori nell'era della crisi economica: gli italiani a Malta* p. 2011
- ELISA LERDA, MARINA MARENGO, *Il lavoro come costante migratoria e "luogo" di integrazione culturale: l'Italia fra emigrazione ed immigrazione* p. 2019
- FRANCESCA KRASNA, *Processi migratori e coesione sociale in Italia e in Europa: l'occasione perduta?* p. 2025

### **Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Percorsi in Italia e altrove**

- Introduzione di* ALICE GIULIA DAL BORGO p. 2033
- STEFANIA PALMENTIERI, *I non luoghi come nuovi luoghi di aggregazione della società post-moderna* p. 2037
- ANDREA MARINI, *Di che cosa parliamo quando parliamo di luoghi abbandonati. Prospettive sintropiche di un processo entropico* p. 2045
- ALICE GIULIA DAL BORGO, *Ritorno ai luoghi: il caso degli eco-villaggi, tra scelta etica e sostenibilità insediativa* p. 2051
- LEONARDO PORCELLONI, *Abbandono e rigenerazione sul geoportale* p. 2065
- EMANUELE GARDA, *Tra stasi e movimento: la riconversione delle ferrovie abbandonate e le opportunità per la valorizzazione dei territori* p. 2073
- FRANCA BATTIGELLI, *Percorsi ritrovati. Dal treno alla bicicletta: l'esperienza degli Stati Uniti* p. 2083
- ELEONORA GUADAGNO, *Il Borgo di Apice Vecchia: limiti e potenzialità dei progetti contro l'abbandono* p. 2091
- MARIA LAURA GASPARINI, *Una città fantasma alle soglie del Polo Nord: Pyramiden da luogo abbandonato a luogo recuperato* p. 2099
- FLAVIO LUCCHESI, *Dalla Valnerina alla regione metropolitana di Perth: il Luisini Project e il "recupero olistico" di un (doppio) abbandono* p. 2107

### **Media e geografia**

- Introduzione di* FABIO AMATO, ELENA DELL'AGNESE, CHIARA GIUBILARO p. 2119
- ANTONELLA RINELLA, *Cinema, narrazione delle guerre e discorso geopolitico: riflessioni metodologiche e proposte didattiche* p. 2123
- GIAN LUIGI CORINTO, *Lili Marlene: una canzone rubata al nemico divenuta ballata popolare contro la guerra* p. 2131
- SIMONE GAMBA, *Il discorso geopolitico nella graphic narrative* p. 2139
- MARIA CRISTINA CARDILLO, *Cinquanta sfumature di Artico: quando il paesaggio diventa protagonista* p. 2145
- ALESSANDRA CALANCHI, *La spettacolarizzazione del Terraforming: per un'ecologia delle migrazioni su Marte* p. 2151

EMANUELE FRIXA, <i>Verso l'Europa. Una critica alle visualizzazioni geografiche dei flussi migratori</i>	p. 2159
LORENZO RINELLI, MAp. <i>The Memory Archive Project: Digitization of Memories vs Aesthetics of Imagination</i>	p. 2165
CHIARA GIUBILARO, <i>Haunting Photography. Eventi migratori, politiche dell'affetto e topografie dello sguardo</i>	p. 2175
LAURA STANGANINI, <i>Che fine ha fatto il barrio flamenco?</i>	p. 2181
SILVIA ARU, CRISTINA CAPINERI, STEFANO PICASCIA, ANTONELLO ROMANO, ANTONELLA RONDINONE, <i>Paesaggio, cinema e fantasia: trent'anni di Italia nei film</i>	p. 2187
GIOVANNA CENO, <i>Exopoli: dove finisce Montelusa</i>	p. 2197
ALFONSO PINTO, <i>Geografie tossiche. Il paesaggio della Louisiana nella serie True Detective</i>	p. 2203

### **Neo-centralismo e territorio fra città metropolitana, aree vaste e intercomunalità**

<i>Introduzione di</i> FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI	p. 2213
FRANCESCO DINI, <i>Eziologia dell'area vasta</i>	p. 2219
PAOLO MOLINARI, <i>Il riordino territoriale in Lombardia tra cambiamenti di funzioni e risemantizzazione degli enti locali</i>	p. 2227
ALBERTO CERIANI, ELENA DI CARPEGNA BRIVIO, FEDERICA SIGNORETTI, <i>Prospettive di riordino delle Province verso una concezione di area vasta. Spazi per un ruolo delle Regioni e dettagli sul caso lombardo</i>	p. 2235
ANDREA GIANSAANTI, <i>Riorganizzazione della governance locale: le Province nel limbo</i>	p. 2243
MATTEO DEL FABBRO, <i>Geografia della metropolizzazione di Milano: gli attori socio-economici</i>	p. 2249
ANDREA CALORI, EGIDIO DANSERO, FRANCESCA FEDERICI, FRANCESCA FORNO, ANDREA MAGARINI, MARTA MAGGI, SIMON MAURANO, GIACOMO PETTENATI, ALESSIA TOLDO, <i>Geografie metropolitane nelle politiche alimentari urbane: confronto tra gli approcci adottati a Milano, Torino e Bergamo</i>	p. 2257
SIMONETTA ARMONDI, MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, <i>Nuova questione metropolitana, vicende istituzionali e rescaling</i>	p. 2273
SERGIO ZILLI, <i>Città metropolitane e Regioni a statuto speciale</i>	p. 2281
FLORIANA GALLUCCIO, <i>Per un dibattito sulla produzione istituzionale dello spazio. La formazione della città metropolitana di Napoli tra riforme e politiche di riordino territoriale</i>	p. 2289
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCO SACCHI, <i>Milano e la questione metropolitana, vicende istituzionali e dinamiche socio-spaziali</i>	p. 2299
ORNELLA ALBOLINO, GIOVANNA IACOVONE, LUIGI STANZIONE, <i>Le Città Metropolitane: percorsi di inclusione o rischio di nuove marginalità?</i>	p. 2307

## **Neogeografia**

- Introduzione di* ANDREA DI SOMMA p. 2319
- CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO, ANDREA DI SOMMA, *Conoscere per Conoscerci. L'Istituto CNR-ITABC e il progetto Alternanza Scuola Lavoro* p. 2323
- FRANCESCA PALMA, *Catastrofi, comunità scolastiche e neogeografia: idee e progetti di partecipazione per una nuova rappresentazione della realtà* p. 2329
- GLENDA PAGNI, *Cartografia digitale condivisa: utilità e applicazioni per un cammino di pellegrinaggio. L'esempio della Via del Volto Santo* p. 2337

## **Oltre la new retail geography: teorie, politiche e pratiche dei luoghi del commercio nella città**

- Introduzione di* LIBERA D'ALESSANDRO, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO p. 2347
- CARLES CARRERAS, *On the 25th Anniversary of the Cultural Logic of Late Capitalism. The Long Wave of the Consumer's Society* p. 2357
- SERGI MARTÍNEZ-RIGOL, *Can we talk about the Retail Gentrification?* p. 2365
- LLUÍS FRAGO I CLOLS, ALEJANDRO MORCUENDE GONZÁLEZ, EDUARD MONTESINOS I CIURÓ, *The Public-private Dialectics in the Restructuring of Consumption Spaces: Some Barcelona Cases* p. 2375
- KENJI HASHIMOTO, *The Vacant Stock Problem in Local City Centers and the Issues of City Policy in Japan* p. 2385
- CATERINA CIRELLI, TERESA GRAZIANO, *Le startup nel commercio: luoghi, spazi e attori dell'innovazione* p. 2391
- GIORGIO LIMONTA, GABRIELE CAVOTO, *I VGI come strumento per la definizione di una geografia degli spazi commerciali dismessi* p. 2401
- MARIO PARIS, GIORGIO LIMONTA, *Studiare gli effetti della dismissione commerciale sui sistemi d'offerta urbani: metodi, dinamiche e temi aperti* p. 2411

## **Paesaggi rurali in trasformazione: nuovi modelli, linee di ricerca, politiche d'intervento**

- Introduzione di* LUISA SPAGNOLI, VIVIANA FERRARIO, BENEDETTA CASTIGLIONI, LUIGI MUNDULA, MAURO VAROTTO p. 2423
- LUISA SPAGNOLI, LUIGI MUNDULA, *Nuovi modelli di agricoltura per nuovi paesaggi rurali. Dal paradigma produttivista alla multifunzionalità* p. 2425
- GERMANA CITARELLA, *Il capitale sociale: una risorsa per la rigenerazione delle aree rurali* p. 2435
- FABIO PARASCANDOLO, *Dalla modernizzazione socio-territoriale ad embrionali elementi di transizione ecologica. Appunti per una genealogia dei mutamenti insediativi in Centro Sardegna* p. 2443

- VIVIANA FERRARIO, *Il ruolo dei paesaggi rurali storici nel territorio contemporaneo. Significati, valori, politiche* p. 2453
- MAURO VAROTTO, *Oltre la vetrina: i paesaggi rurali storici come strumento per una ruralità sostenibile e multifunzionale* p. 2463
- ANNA MARIA COLAVITTI, SERGIO SERRA, ALESSIA USAI,  
*La valutazione e valorizzazione dei servizi ecosistemici nelle politiche rurali per i paesaggi agricoli storici. L'esperienza sarda* p. 2471
- CHRYSAFINA GERONTA, *Le colline vitate del Soave: riconoscimento del valore storico del paesaggio rurale e indagini per la sua conservazione* p. 2479
- ANGELICA DAL POZZO, *Paesaggi rurali storici e invisibili persistenze: la rete idrografica minore del Graticolato di Padova* p. 2489
- GIORGIO MASELLIS, *Viticoltura e patrimonio: il ruolo del paesaggio* p. 2499
- GIULIA TROMBETTA, *Lo sviluppo turistico dei paesaggi rurali tra tutela e sostenibilità. Una prospettiva geografica* p. 2507

### **Processi di europeizzazione dei sistemi di pianificazione**

- Introduction by* ANGELA D'ORAZIO, RADU-MATEI COCHECI p. 2515
- DAVID EVERS, *Downloading EU Policies into Dutch Spatial Planning* p. 2519
- ANDREAS FALUDI, *Perspectives on the Europeanisation and Europeanisation of Planning* p. 2533
- FRÉDÉRIC SANTAMARIA, BERNARD ÉLISSALDE, *The concept of Territory Revisited to go beyond the Dichotomy of Soft Space and Hard Space* p. 2541
- RADU-MATEI COCHECI, ANGELA D'ORAZIO, *The Impact of Europeanization on National Planning Systems. A Comparison of Spatial Planning Processes in Italy and Romania* p. 2551
- ERBLIN BERISHA, GIANCARLO COTELLA, ALYS SOLLY, *The Long Arm of the EU? Evidence of Europeanization of Spatial Planning in Albania and Switzerland* p. 2563
- LEDIO ALLKJA, MARJAN MARJANKOVIC,  
*Europeanization of Spatial Planning Systems. Comparative Study between Albania and Serbia* p. 2575
- STEFANIA MANGANO, GIAN MARCO UGOLINI, *Il cultural heritage in una dimensione sovranazionale* p. 2585
- SILVIA GRANDI, LUISA SACCO, *Multilevel Governance and European Integration in the Western Balkans: The Case of Eusair* p. 2595
- DOMINIQUE RIVIÈRE, *La politica europea di coesione, quale approccio del territorio in un contesto metropolitano? Il caso romano* p. 2603
- MAURIZIO GIANNONE, *UE, soft planning e riorganizzazione territoriale: verso il superamento dello sviluppo locale?* p. 2619
- MARIA CORONATO, *The Contribution of Cities Network to Europeanization Process. The Case of Environmental Policies* p. 2625
- PIETRO ELISEI, *A Phase of Dissonant Europeanisation in Spatial Policies* p. 2631

## **I processi storici di organizzazione del territorio e l'evoluzione del pensiero geografico**

- Introduzione di* PAOLA PRESSEDA p. 2645
- CARLO GEMIGNANI, ANNA GUARDUCCI, LUISA ROSSI, *Paesaggi della costa ligure-toscana in età napoleonica: lo sguardo strategico del Genio francese* p. 2649
- CAMILLO BERTI, *Dinamiche e forme dell'organizzazione territoriale nella montagna toscana dalla fine del Settecento ai giorni nostri. Un caso di studio* p. 2659
- NICOLA GABELLIERI, *Leggere e trasformare: il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria come fonte storico-geografica* p. 2669
- EMILIA SARNO, *La 'questione' Mezzogiorno e la fucina geografica napoletana tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento* p. 2677
- MARIA LUISA STURANI, *I saperi geografico-cartografici al servizio della costruzione dello stato moderno: le riforme della maglia provinciale sabauda nel Piemonte del Settecento* p. 2685
- ASTRID PELLICANO, *Il Mezzogiorno dopo l'unificazione: una 'rivoluzione' e la fine di un Regno. Aspetti della riarticolazione della maglia amministrativa territoriale* p. 2693

## **Prospettive di sviluppo rurale: attori, processi e politiche**

- Introduzione di* STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, EUGENIO CEJUDO GARCIA, FRANCISCO ANTONIO NAVARRO p. 2705
- JULIO A. ALVAREDO VÉLEZ, NASSER REBAÏ, *Factors of Vulnerability of Peasant Communities and Territorial Dynamics in the Ecuadorian Andes: An Analysis from the Province of Azuay* p. 2711
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, *L'attrito dell'innovazione. Processi di trasformazione del gigante idroagricolo del Sudan: la Gezira* p. 2719
- EUGENIO CEJUDO, JOSÉ CAÑETE, FRANCISCO NAVARRO, *Reparto territorial desigual de los fondos del Eje LEADER en Andalucía. 2007-2013* p. 2729
- MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, FRANCESCO MARIA OLIVIERI, *Multifunzionalità e reti di impresa nel Lazio* p. 2739
- STEFANO DE RUBERTIS, EUGENIO CEJUDO GARCÍA, MARILENA LABIANCA, FRANCISCO NAVARRO VALVERDE, ANGELO BELLIGGIANO, ANGELO SALENTO, *Innovazione e sviluppo rurale nell'approccio LEADER. La situazione della Puglia (Italia) e dell'Andalusia (Spagna) nel ciclo di programmazione 2007-2013* p. 2749
- NICOLA GALLUZZO, *Lo sviluppo rurale in Romania attraverso l'analisi delle traiettorie di crescita* p. 2757

## **Ripensando il ruolo della Geografia sociale. Approcci multi-metodo e partecipazione**

- Introduzione di* ISABELLE DUMONT p. 2767
- MARCO PICONE, FILIPPO SCHILLECI, *Le insidie dell'orto urbano. Processi partecipativi e derive neoliberiste a Palermo* p. 2769
- ISABELLE DUMONT, *"Street-artizzazione" delle città contemporanee: dalle periferie trascurate al museo globalizzato* p. 2777
- MARTINA TISSINO DI GIULIO, *Arte di strada al Trullo, tra colori e Street Poetry* p. 2783
- RAFFAELE CATTEDRA, GIANLUCA GAIAS, *Costruzioni territoriali e migrazione. Spazi del sacro e identità religiose a Cagliari* p. 2789
- MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, *Prossimità e lavoro di campo: quando e come il "dove" conta...* p. 2797
- EMANUELA GAMBERONI, ANGELA ALAIMO, *Ricerca sul campo e pratiche riflessive: i confini del coinvolgimento* p. 2805
- ANNALISA COLOMBINO, *Verso una geografia meno antropocentrica. Animal geographies: temi e metodi di ricerca* p. 2813
- LORENA ROCCA, *I suoni dei treni in Canton Ticino. Un esercizio di memoria collettiva tra ricerca geografica ed artistica* p. 2817
- MAURIZIO MEMOLI, SILVIA ARU, *Video-frammenti da uno spazio margine* p. 2827

## **Spazi organizzati, spazi geopolitici e luoghi di pratica urbana: i diversi significati dei luoghi dello sport**

- Introduzione di* ANNA MARIA PIOLETTI p. 2837
- ANNA MARIA PIOLETTI, *Gli stadi in una prospettiva territoriale: dai Mondiali di Italia '90 al futuro. Alcune riflessioni sul caso di Torino* p. 2843
- GIANMARCO NAVARINI, SIMONE TOSI, *La città di San Siro e i suoi abitanti. Verso una genealogia dei territori del derby* p. 2851
- GIAN LUIGI CORINTO, CECILIA LAZZAROTTO, ANNA MARIA PIOLETTI, *Geography of Football Fan Clubs in Italy* p. 2857
- CONCETTINA PASCETTA, *Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia* p. 2867
- RACHELE PIRAS, *Le tappe sarde del 100° Giro: trampolino per uno sviluppo territoriale, turistico e sportivo* p. 2875
- STEFANO CELON, *Rethinking Places Through off Road Triathlon. Between Village and Rural Space: The Case of Xterra Scanno* p. 2883

## **Studi insulari in geografia: oltre l'isolamento e la vulnerabilità?**

- Introduzione di* STEFANO MALATESTA, FEDERICA CAVALLO p. 2893
- MARCELLO A. FARINELLI, *Corsica e Sardegna: due isole vicine o un arcipelago invisibile?* p. 2897
- DEBORAH PACI, *Insula mentis: l'insularità come strumento di rivendicazione politica* p. 2905

STEFANIA STANISCIÀ, <i>Apologia of Islands</i>	p. 2915
FEDERICA LETIZIA CAVALLO, <i>Ma che genere di isola è? L'insularità come archetipo femminile dall'età classica al Cinquecento</i>	p. 2919
GIOVANNA DI MATTEO, <i>Immigrazione e turismo in un contesto microinsulare. Sperimentazioni di responsabilità turistica a Lampedusa</i>	p. 2927
MARTINA GAGLIOTI, ALESSANDRO CECILI, STEFANO DONATI, <i>Applicativi GIS come strumenti di gestione e fruizione del patrimonio ambientale nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi</i>	p. 2935
 <b>Territori e turismi: un binomio multidisciplinare</b>	
Introduzione di NICOLETTA VARANI, ANTONELLA PRIMI	p. 2943
NICOLETTA VARANI, <i>Dal turismo sostenibile al turismo sostenibile PER lo sviluppo</i>	p. 2947
SIMONE DE ANDREIS, <i>Friburgo, Green city: un modello di turismo sostenibile?</i>	p. 2957
JAKUB TACZANOWSKI, <i>Vecchie ferrovie per nuovi turismi. Le possibilità di valorizzare il patrimonio di trasporto su rotaia per il turismo sostenibile. Alcune riflessioni dall'Italia e dalla Polonia</i>	p. 2967
IVAN ŠULC, <i>Environmental Impacts of Tourism on the Eastern Adriatic Coast. The Case of South Dalmatia, Croatia</i>	p. 2977
GIOVANNA GALEOTA LANZA, <i>Le aree protette come attrattori di flussi turistici. Il Parco Nazionale del Vesuvio e l'effetto spillover nell'area vasta</i>	p. 2991
MARCELLA DE FILIPPO, DELIO COLANGELO, ANGELA PEPE, LIVIO CHIARULLO, <i>Crescita sostenibile di una destinazione attraverso un Mega Evento: le ricadute intangibili di "Matera Capitale Europea della Cultura 2019"</i>	p. 3001
ANTONELLA PRIMI, <i>Turismo esperienziale e territori: le «Mappe esperienziali per l'innovazione territoriale e il turismo» a Monastero Bormida (AT)</i>	p. 3011
LUCIA SIMONETTI, <i>Turismo esperienziale nei centri storici. Il caso "Vascitour" a Napoli</i>	p. 3021
ANDREA ROSSI, MARINA MARENGO, <i>Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali</i>	p. 3029
PAOLO MACCHIA, <i>Il turismo: nuova forma di sviluppo per le aree marginali della collina toscana</i>	p. 3037
FRANCESCA SORRENTINI, <i>Il turismo industriale tra nuovi modelli di consumo e dinamiche di sviluppo locale</i>	p. 3047
FRANCO BOCHICCHIO, <i>Turismo enogastronomico e gusto. Tra ricreazione e ri-creazione</i>	p. 3057
GUIDO AMORETTI, <i>Turismo senior: dai soggiorni climatici all'invecchiamento attivo</i>	p. 3065
DIANA SPULBER, <i>Il turismo sociale in un mondo in evoluzione: il caso russo (il caso della Federazione Russa)</i>	p. 3071
ENRICO BERNARDINI, <i>Le potenzialità di un Museo di Antropologia per la promozione turistica sul territorio</i>	p. 3081

FABRIZIO FERRARI, *Capitale territoriale e turismo nelle aree interne: riflessioni teoriche e proposte metodologiche* p. 3089

BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, *Competitività e governance della destinazione turistica. Riflessioni teoriche ed evidenze empiriche* p. 3097

### **Hidden Tourism: Challenges of Unconventional Tourism Mobility**

*Introduction* by ANNA IRIMIÁS p. 3107

GÁBOR MICHALKÓ, ANNA IRIMIÁS, KATALIN JUHÁSZ-DÓRA, NOÉMI ILYÉS, *Social Media Picture Analysis to Explore Hidden Tourism Potentials of Green Energy Plants* p. 3109

SARA BELOTTI, *Il turismo "sommerso" tra sharing economy e condivisione degli spazi come nuova forma di accoglienza: il caso del Sebino* p. 3115

### **Un approccio geografico alle politiche pubbliche: teorie e pratiche**

*Introduzione* di ANDREA GUARAN, MARIA PREZIOSO p. 3129

MARIA PREZIOSO, *Barometro geografico. Sfide al cambiamento nella geografia italiana* p. 3131

ALESSANDRO LETO, *Analyses and Perspectives on the Contribution given by the Principles of Sustainable Development to the European and Italian Policies of Cohesion and Territoria. Development from 1992: A Geographical Approach* p. 3137

DANIELE IETRI, FLORA PAGETTI, *Unità territoriali delle politiche pubbliche: una definizione delle inner peripheries* p. 3145

PATRIZIA ROMEI, *Aree metropolitane e politiche di competitività sostenibile verso le inner areas: un'applicazione al caso toscano* p. 3151

ELENA DI BLASI, ALESSANDRO ARANGIO, *Gli indicatori territoriali come strumento di coesione nella gestione del fenomeno migratorio* p. 3161

CLAUDIO GAMBINO, *Rifugiati, oltre le logiche emergenziali: nuove policy geografiche a sostegno del decision maker* p. 3169

MICHELE PIGLIUCCI, *Una rivoluzione attesa e mai realizzata. Note per un approccio geografico alle politiche per il Mezzogiorno* p. 3177

TERESA AMODIO, *Capitale territoriale e Cultural Heritage* p. 3185

CARMEN BIZZARRI, *La valorizzazione del patrimonio culturale nelle politiche di coesione nella valutazione di impatto territoriale mediante STeMa* p. 3193

MARCO MAZZARINO, GIUSEPPE BORRUSO, *Politiche pubbliche territoriali innovative: il problema dei gap informativi geografici e la loro integrazione nella pianificazione strategica nel campo della logistica – i risultati di un caso studio nel Veneto* p. 3201

LORENZA SGANZETTA, *Geography of "Sustainability" within the Urban Food Policies* p. 3211

NADIA MATARAZZO, *Le reti della ricerca e dell'innovazione nelle regioni con ritardo di sviluppo: il caso del PON "R&C" 2007-2013 in Campania* p. 3217

GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, *La dimensione urbana della coesione. Geografia e sviluppo urbano sostenibile integrato nelle politiche per la creazione di orti urbani nelle città di Grenoble e Catania* p. 3225

DANIELE CODATO, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, SERENA CALDART, ALESSANDRO MARCOZZI, ROBERTO SAITTA, MAURA ZANATTA, ALBERTO DIANTINI, FRANCESCO FERRARESE, FEDERICO GIANOLI, MASSIMO DE MARCHI, <i>Lasciare il petrolio nel sottosuolo e yasunizar la tierra. Analisi multicriteriali e sistemi informativi geografici a supporto delle politiche pubbliche sul cambiamento climatico e la transizione energetica</i>	p. 3233
ANDREA GUARAN, NADIA CARESTIATO, <i>La partecipazione nella pianificazione del paesaggio: significati e valenze</i>	p. 3243
ENRICO MICHELUTTI, <i>Consumo di suolo e generazione di politiche pubbliche: strumenti per l'esplorazione della questione</i>	p. 3251
GIAN PIETRO ZACCOMER, <i>L'analisi territoriale socio-economica a supporto della predisposizione di un Piano Paesaggistico Regionale: il caso del Friuli Venezia Giulia</i>	p. 3259
GIANNI PETINO, <i>L'analisi geoeconomica per la valorizzazione delle vocazioni produttive delle aree interne siciliane. Il caso della Valle del Simeto</i>	p. 3267
MARGHERITA CISANI, <i>Pianificazione e paesaggi del quotidiano: oltre i valori, le esperienze</i>	p. 3275
GIANDIEGO CÀRASTRO, FAUSTO MARINCIONI, <i>Un approccio geografico ai processi partecipativi</i>	p. 3285
 <b>Waterfront urbani. Riterritorializzazione e nuove centralità identitarie</b>	
<i>Introduzione di</i> GIACOMO BANDIERA	p. 3293
BARBARA DELLE DONNE, <i>Il waterfront urbano di Napoli: nuove connessioni tra terra e mare</i>	p. 3297
ANTONELLA ROMANELLI, <i>Waterfront tra sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana</i>	p. 3305
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront urbani mediterranei. Costruzione narrativa dell'identità comunitaria, riterritorializzazione ed empatia territoriale</i>	p. 3313
 <b>Panorami logistici. Nuove geografie del mondo globalizzato</b>	
<i>Introduzione di</i> NICCOLÒ CUPPINI, MATTIA FRAPPORTI, MAURILIO PIRONE	p. 3323
NICCOLÒ CUPPINI, <i>Verso un mondo che si fa città. Appunti preliminari sulla metrica logistica dell'urbanizzazione planetaria</i>	p. 3329
MATTIA FRAPPORTI, <i>Nuove geografie d'Europa. Origini e traiettorie dello "spazio logistico europeo"</i>	p. 3339
MAURILIO PIRONE, <i>Gig Economy, piattaforme digitali e nuova logistica metropolitana</i>	p. 3347

NICOLA GABELLIERI<sup>1</sup>

## LEGGERE E TRASFORMARE: IL PIANO GENERALE DI BONIFICA E TRASFORMAZIONE FONDIARIA COME FONTE STORICO-GEOGRAFICA

### 1. Introduzione

Al termine della Seconda Guerra Mondiale, la necessità di una modernizzazione del settore agricolo e nella struttura fondiaria divenne un nodo centrale del dibattito politico tra i maggiori partiti della Prima Repubblica, così come un elemento essenziale della agenda agraria dei primi governi. Nel 1950 il Governo De Gasperi e il parlamento approvarono un programma di riforma agraria, la Legge Stralcio, da applicarsi in alcuni distretti della penisola.

Nonostante la Riforma abbia rappresentato un tema ampiamente dibattuto dalla storiografia italiana, gli studiosi non hanno ancora sufficientemente approfondito le sue conseguenze in termini di trasformazioni paesaggistico-ambientale. Storici come Pezzino (1976), Massullo (1991) e Bevilacqua (1989) ne hanno illustrato precondizioni politiche e effetti sociali ed economici. Più recentemente, Bernardi (2006) ha riletto la Riforma nella più ampia cornice della Guerra Fredda, e come momento di scambio di conoscenze tra gli agronomi italiani e i tecnici statunitensi formati durante il *New Deal*. Questi studi hanno messo in luce le motivazioni politiche della Riforma, come strumento della strategia del consenso della Democrazia Cristiana volta a limitare la crescente influenza del Partito Comunista nelle campagne.

Secondo le relazioni pubblicate periodicamente dalle agenzie addette alla Riforma (Ente Maremma, 1951; 1955), le grandi proprietà vennero parzialmente scorporate e distribuite per creare piccole aziende agricole a conduzione diretta; gli interventi di miglioramento fondiario produssero cambiamenti nell'uso del suolo, introducendo nuove colture (vigneti specializzati, prati artificiali, orti irrigui) e nuove pratiche agricole (meccanizzazione, specializzazione); gli investimenti infrastrutturali risultarono nella costruzione di edifici, strade, canali, laghi artificiali, acquedotti, nell'impianto di fasce frangivento, nella gestione delle opere di bonifica. La Riforma agraria costituì quindi un momento di riorganizzazione del territorio, intesa come ridefinizione delle strutture fondiarie, delle pratiche agrarie e delle forme insediative, volto alla pianificazione di un agroecosistema produttivo integrato con il mercato. Seguendo il postulato di Harvey – «all socio-political projects are ecological projects and vice versa» (Harvey, 1996, p. 174) – questo grande intervento di pianificazione pubblica delle aree rurali può essere letto con una prospettiva di storia delle risorse ambientali, collegando i cambiamenti nel sistema fondiario e nelle pratiche rurali con il contesto geografico e ambientale che definisce queste interazioni.

La consultazione dei fondi archivistici degli enti che avevano il compito di applicare la Legge Stralcio nei vari comprensori locali restituisce allo studioso una grande quantità di documentazione, relativa ad ogni aspetto amministrativo, programmatico, agronomico e progettuale delle loro opere. Nonostante il crescente interesse riscontrato verso l'eredità paesaggistica della Riforma nei vari contesti locali negli ultimi anni, soprattutto con intenti applicativi di salvaguardia e valorizzazione (Casu, 1998; Nigrelli, 2009) questa documentazione rimane in gran parte inesplorata. Eppure, la l'ampia di-

---

<sup>1</sup>Università di Trento.

sponibilità di documenti topografici (testuali, cartografiche, fotografiche) potrebbe permettere di approfondire le ricerche avventurandosi ad una scala locale.

Questo contributo intende quindi esplorare le possibilità offerte da una fonte storica prodotta durante l'applicazione della Riforma e la pianificazione rurale, il *Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria*, per ricostruire e analizzare questo intervento di pianificazione agricolo-paesaggistica e la trasformazione del paesaggio materiale.

Questo documento, come gran parte delle fonti prodotte dall'organismo incaricato di applicare la Legge Stralcio in Toscana, l'Ente Maremma, è custodito presso l'Archivio della Riforma Fondiaria in Toscana, recentemente reso accessibile agli studiosi.

La lettura di questo tipo di documentazione storica richiede una serie di accorgimenti metodologici; nel corso del lavoro si è cercato di tener presente come cartografie, documenti, testi rappresentino non l'attestazione della realtà, ma il riflesso di processi cognitivi parziali, e al tempo stesso, risultato di strategie di legittimazione (Moreno, Raggio, 1999). Se gli strumenti tecnici e scientifici prodotti fin dal XVIII secolo per conoscere le risorse (cartografia, inventari, grafici e statistiche) sono dispositivi dello Stato per controllare l'accesso, regole e modi con cui le risorse sono usate (Ingold, 2006), tanto più questo assunto vale in un momento di conflitto come la Riforma Agraria. L'analisi di queste fonti richiede quindi la conoscenza del quadro politico, amministrativo e istituzionale; ovvero una particolare attenzione verso i meccanismi, i compiti e i propositi degli enti produttori, per approfondire la genesi e le caratteristiche delle fonti da esso prodotte.

Come caso studio si è scelto il progetto della Pianura Grossetana. L'area di applicazione di questo studio progettuale coincideva con i confini del Consorzio, ovvero la parte di pianura tra i fiumi Ombrone e Bruna, che corrispondeva a due Centri di Colonizzazione: quello di Grosseto e quello di Marina di Grosseto.

## **2. L'ente produttore: struttura e funzioni dell'Ente Maremma**

La Legge Stralcio varata nel 1950, così come la Legge Sila e la Legge Regionale siciliana, presentava un programma di Riforma agraria da applicarsi in otto comprensori dove il sistema fondiario risultava distribuito in modo più diseguale. Insieme alla copertura limitata, gli aspetti più importanti che caratterizzarono la Riforma furono la breve durata (circa 15 anni, dal 1950 al 1964) e gli ingenti investimenti in infrastrutture rurali e trasformazione fondiaria. Questo programma di colonizzazione e trasformazione beneficiò largamente dalla lunga esperienza in bonifiche e colonizzazione maturata da tecnici ed agronomi durante il Ventennio Fascista (D'Antone, 1974).

Per effettuare le operazioni di esproprio e redistribuzione delle terre e di bonifica e costruzione delle infrastrutture, il Governo istituì alcuni enti locali, sotto il ferreo controllo del Ministero dell'Agricoltura. Tra di essi, l'*Ente per la colonizzazione della Maremma Tosco Laziale* (Ente Maremma) approvato con il d.p. n. 66 del 7 febbraio 1951, aveva il compito di applicare la Legge Stralcio nei territori della Toscana Meridionale e del Lazio Settentrionale (Barbero, 1960).

Questo comprensorio racchiudeva una grande varietà di quadri ambientali e economico-sociali: dalle colline argillose di secolare mezzadria del Volterrano alle piane appena sottratte alle acque di Castiglion della Pescaia. Dovunque i prosciugamenti dei paduli iniziati dai Lorena e proseguiti da Mussolini potevano ormai dirsi compiuti; vinta la "guerra delle acque", si apriva la fase di mantenimento, in cui «bonificare significa rendere buona, migliorare una determinata zona in modo da instaurare in essa ex novo regimi fondiari ed ordinamenti produttivi, oppure da poter sostituire quelli esistenti con altri assai più evoluti» (Titta, 1961, p. 1).

L'Ente Maremma era articolato in una serie di uffici centrali e periferici. I Centri di Colonizzazione

costituivano i suoi uffici locali<sup>2</sup>.

I suoi compiti principali sono ripartibili in tre ambiti: l'esproprio e la distribuzione delle terre; i lavori di miglioramento fondiario e di costruzione delle infrastrutture e dell'insediamento; l'assistenza ai beneficiari e la organizzazione di cooperative.

La prima fase fu rappresentata dall'esproprio dei grandi latifondi nei comprensori interessati dalla Riforma. Per questo fu necessario identificare le proprietà e i grandi proprietari, e di aggiornare mappe e documenti catastali per calcolare la percentuale di terre da scorporare. Al termine del 1953 le operazioni di esproprio potevano dirsi completate; nelle Maremme esse riguardarono 177,433 ettari, circa il 19% della superficie agricola totale del comprensorio (Ente Maremma, 1955).

La seconda fase fu rappresentata dalla trasformazione e dalla distribuzione delle nuove proprietà. I tecnici ripartirono le terre espropriate in 6.818 piccole proprietà. I beneficiari vennero selezionati a livello comunale, sulla base delle necessità, dei componenti del nucleo familiare, del precedente lavoro e della provenienza. Secondo la Legge Stralcio, i nuovi assegnatari non potevano vendere o trasferire le proprietà per 25 anni, o cambiare le coltivazioni senza l'autorizzazione degli ufficiali dell'Ente. Erano inoltre obbligati a aderire alle cooperative.

Dopo il trasferimento delle proprietà, gli Enti dovettero assicurare l'insediamento delle famiglie sui fondi assegnati, spesso situati in aree marginali ed isolate, attraverso la costruzione di abitazioni e delle relative infrastrutture, come le reti idriche, elettriche e stradali. Alla fine del gennaio 1953, oltre 1.400 case risultavano ultimate o in corso di costruzione sui terreni assegnati. Ad esse si aggiunsero i lavori di miglioramento atti a rendere coltivabili intensivamente le nuove terre (prosciugamenti di acquitrini, spietramenti, costruzione di canali e di dighe) e l'impianto di nuove colture (Ente Maremma, 1955).

L'ultima fase fu l'assistenza agli assegnatari. I nuovi agricoltori, in molti casi senza preve esperienze come conduttori di fattorie, necessitavano di supporto sia tecnico sia finanziario. Gli articoli 22 e 23 della Legge Stralcio prescrivevano per gli Enti l'obbligo di assicurare ai beneficiari tutto il supporto di cui avessero avuto bisogno, organizzando servizi di assistenza tecnica ed economico-finanziaria e la costituzione di cooperative (Botteri, 1961).

Tutti queste fasi furono contraddistinte da una forte centralizzazione. Come maggior attore a scala regionale, l'Ente Maremma non incorporò forze locali nel suo processo decisionale, mantenendo il suo intero apparato nominato dal governo centrale, e presentandosi agli attori locali come un organismo coercitivo e monolitico.

### 3. Il Piano Generale di Bonifica della Pianura Grossetana

Al momento di presa di possesso dei terreni, il Centro di Colonizzazione era tenuto a redigere, per tutto il territorio di riferimento, un *Piano generale di bonifica e di trasformazione fondiaria*<sup>3</sup>.

Questo strumento pianificatore era stato recuperato dalla tradizione dei Consorzi di bonifica<sup>4</sup>. La Legge Stralcio, infatti, affidava agli enti di riforma il compito di coordinare e finanziare l'opera dei

---

<sup>2</sup> Archivio della Riforma Fondiaria in Toscana (ARF), *Circolari*: circ. 96, prot. 15898, 25 agosto 1951, oggetto: *Organizzazione e piano contabile*. Inizialmente 23, i Centri di colonizzazione vennero continuamente sottoposti ad accorpamenti, scissioni o modifiche dei comprensori di competenza. Nel 1957 essi risultavano 30.

<sup>3</sup> ARF, *Circolari*: circ. 55, prot. 15549, 18 marzo 1953, oggetto: *progetti centri e sottocentri aziendali*.

<sup>4</sup> I Consorzi di Bonifica erano associazioni di proprietari riconosciute per legge nel 1904, costituite per curare la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, gestire il controllo dei corsi d'acqua e elaborare e portare a termine progetti di prosciugamento e miglioramento fondiario secondo le indicazioni di trasformazione stilate dallo Stato, che garantiva la copertura di parte delle spese.

Consorzi di Bonifica; nelle aree dove essi non erano preesistenti, l'Ente doveva invece assumersi in prima persona i compiti di loro competenza (Santovito, Pampaloni, 1957). Nelle parole di Medici, presidente dell'Ente Maremma, «per evitare il dualismo tra l'Ente e i Consorzi, fecondo di dannosi attriti [...] è necessario che il Consorzio riconosca la sua posizione subordinata rispetto all'Ente» (Medici, 1951, pp. 6-7).

Il Piano generale di bonifica e trasformazione fondiaria, a cui si accompagnavano i Piani di massima per le opere pubbliche, era al tempo stesso strumento conoscitivo e esecutivo per il progetto pianificatore. Secondo le parole di Giuseppe Medici e di Carlo Barberis, «nei settori della colonizzazione, della trasformazione e dei miglioramenti agrari, il piano generale di trasformazione fondiaria rappresenta l'elaborato fondamentale; esso ha lo scopo di fissare il grado di attività aziendale che si può raggiungere attuando convenienti ordinamenti colturali ed eseguendo determinate opere» (Barberis, Medici, 1956, p. 17).

Esso rivestiva quindi un alto valore programmatico, in quanto stabiliva gli indirizzi colturali e produttivi e le opere di gestione del territorio non soltanto per gli assegnatari, ma per tutte le aziende del territorio. Questo documento era composto da due parti: una prima parte descrittiva, studio preliminare delle condizioni climatologiche, orografiche, pedologiche, agronomiche e economico-sociali; una seconda parte dedicata a delineare l'impostazione dei nuovi ordinamenti produttivi, come l'ampiezza delle unità poderali, le opere pubbliche e di competenza privata, gli indirizzi colturali (Titta, 1961, p. 108). La cartografia era composta sia da fogli a scala topografica (da 1:100.000 a 1:25.000) della *Carta d'Italia* IGM, dette "corografie", su cui i funzionari segnavano a matita colorata gli interventi da effettuare, sia da rielaborazioni delle mappe di impianto del catasto, a scala maggiore, sui cui venivano aggiunte tramite segni convenzionali gli interventi da effettuare, come edifici, frangivento, infrastrutture o impianti arborei<sup>5</sup>.

I progetti di massima erano invece composti da una relazione, da una analisi dei costi e da una serie particolareggiata di disegni e cartografie. L'ultima parte doveva dimostrare attraverso un computo finanziario la convenienza e la fattibilità dell'opera. La presenza nel faldone di un documento riguardante la "liquidazione finale" dei lavori ci permette di verificare quali opere siano state effettivamente eseguite e quali, invece, siano rimaste a livello progettuale.

Gli obiettivi da raggiungere erano chiaramente espressi nelle pubblicazioni ufficiali: «la coltura estensiva finora attuata su vaste superfici della Maremma non ha stimolato la razionale sistemazione dei terreni, presupposto indispensabile per il passaggio alla coltura intensiva [...] la sua soluzione sarà spesso connessa o dipendente dalla esecuzione di vaste opere pubbliche» (Ente Maremma, 1951, p. 69).

Compito dei vari Piani era quindi declinare tali obiettivi generali nei contesti locali. Per la pianura grossetana, dove già dal 1928 operava il Consorzio di Bonifica Grossetana (Ponticelli 1997), l'Ente recuperò il Piano di Bonifica redatto nel 1948 dall'ingegnere Ginanneschi<sup>6</sup>.

Nella parte introduttiva, Ginanneschi prende in considerazione la morfologia, l'insediamento, il regime idraulico, il regime della proprietà, gli ordinamenti colturali e gli indirizzi zootecnici. Le fonti principali risultano essere soprattutto interviste e dati statistici. A dispetto del lungo processo di bonifica per colmata e della costruzione di tre impianti per il sollevamento meccanico, parte dalla pianura risultava ancora paludosa<sup>7</sup>; il pericolo della malaria poteva però dirsi ormai debellato. Nessun accen-

<sup>5</sup> ARF, *Circolari*: circ. 135, prot. 39996, 25 luglio 1952, oggetto: *rilevamento strade, corsi d'acqua e zone di frangivento*.

<sup>6</sup> ARF, b. DDAAAH 5729, Ginanneschi G., *Piano generale di bonifica della pianura grossetana, direttive della trasformazione*, Grosseto, 9 settembre 1948.

<sup>7</sup> «La pianura grossetana comprende ancora vaste zone paludose che si estendono in sinistra del fiume Bruna presso la foce e notevoli estensioni di terreno dalle quali le acque non possono liberamente defluire.

no viene fatto ad attività di raccolta o di utilizzo delle risorse delle aree umide.

Positiva sembra invece la valutazione del percorso di trasformazione del sistema fondiario<sup>8</sup>: la parcelizzazione proceduta parallelamente alla bonifica idraulica aveva prodotto l'appoderamento di parte della grande e media proprietà terriera, introducendo in alcune aziende il contratto mezzadrile. La novità rappresentata da una presenza più stabile dei lavoratori agricoli sul fondo, insieme alla crescita della popolazione di Grosseto (che nel 1948 ammontava ormai a 25.000 abitanti in città e 5.500 nelle aree rurali, quindi ancora molto accentrata) si rifletteva ormai anche sull'altro carattere storico della Maremma, l'immigrazione stagionale: pratica ancora diffusa, ma, almeno nelle parole di Ginanneschi, condannata a una rapida scomparsa<sup>9</sup>.

Nonostante questi poderi di piccola dimensione, «situati prevalentemente a breve distanza dal centro urbano, dotati di piantagioni legnose, vite, olivo e fruttiferi e sono soggetti ad avvicendamento colturale continuo abbastanza stretto», per la maggior parte del territorio si registrava come «le piantagioni legnose mancano quasi sempre. Gli avvicendamenti colturali che vi si praticano sono per lo più a lungo ciclo, variabile dagli 8 ai 12 anni. Cultura predominante quella dei cereali autunno-vernini, grano e avena, non è infrequente il maggese nudo e il prato naturale sfruttato anche con il pascolo».

Proprio il pascolo ovino e bovino rappresentava ancora la maggior entrata delle aziende agricole, con la permanenza dei «caratteri della vecchia azienda tipica maremmana a coltura discontinua (grano e avena sul maggese nudo e pascolo sui terreni a riposo) con residui di allevamento bovino brado [...]. La pecora soggiorna in pianura dal mese di ottobre al mese di giugno per fruire del pascolo sui seminativi a riposo, ma il numero degli ovini che dall'Appennino calano in Maremma è ogni anno sempre più ristretto».

Per quanto riguarda i contenuti programmatici, dato che il maggior ostacolo allo sviluppo agricolo era identificato con gli allagamenti e gli impaludamenti (in particolare con l'area umida della Diaccia Botrona) che si erano particolarmente estesi a causa dei danni prodotti dall'incuria e dal passaggio del fronte durante la guerra, si prevedeva la riedificazione della rete di canali collettori e scolmatori e soprattutto la riattivazione dei tre impianti idrovori costruiti dal Consorzio a partire dagli anni Venti. Come metodo indicato per il riassetto dei campi si indicava la tradizionale abbaulatura. Non meno importante, allo scopo di difendere le nuove colture intensive dai danni prodotti dai forti venti, si iniziava a programmare la rete di impianti arborei frangivento – pinete litoranee, fasce principali, fasce secondarie lungo le strade – che verrà sviluppata dall'Ente per tutti gli anni Cinquanta e Sessanta e che costituisce ancora oggi uno degli elementi paesaggistici più caratteristici. Questi indirizzi mostrano come l'Ente avesse raccolto l'eredità delle bonifiche fasciste, sia attraverso l'esecuzione diretta di opere pubbliche sia con la concessione di incentivi ai proprietari. Per quanto riguarda invece gli indirizzi fondiari e colturali, i tecnici dell'Ente intervennero per correggere quelli dettati da Ginanneschi, adottando invece il modello delineato nelle pubblicazioni generali dell'Ente. Secondo la *Relazione preliminare* (Ente Maremma, 1951), allo scopo di integrare con il mercato le nuove aziende, la coltivazione del grano e l'orticoltura intensive e meccanizzate avrebbero dovuto sostituire i pascoli e gli incolti; alla riduzione del pascolativo si sarebbe accompagnata la creazione di prati foraggeri artificiali, capaci di incrementare il redditizio allevamento stallino bovino e suino.

---

[...] Nonostante le notevoli opere già compiute dal consorzio [...] circa un terzo della superficie del comprensorio deve essere ancora bonificata idraulicamente».

<sup>8</sup> «La grande proprietà privata, a carattere di latifondo che, fino ad alcune diecine [sic] di anni or sono, prevaleva nella pianura grossetana, è andata gradatamente riducendosi e tende a ridursi con ritmo ognor crescente, per dar posto alla media e alla piccola proprietà».

<sup>9</sup> «Per alcuni lavori stagionali, particolarmente per la semina e la raccolta dei cereali, si hanno anche immigrazioni temporanee di avventizi dai paesi del Monte Amiata, ma l'estendersi dell'appoderamento e il largo impiego delle macchine agricole hanno ridotto oggi notevolmente la immigrazione stagionale della mano d'opera».

Il Piano di bonifica riflette questo modello, prevedendo un ampliamento generale di uliveti e vigneti intensivi per ogni nuova azienda, e in particolare per quelle poste in collina; una cerealicoltura intensiva basata su rotazione decennale<sup>10</sup> e l'utilizzo di macchinari agricoli, che nei primi anni sarebbero stati messi a disposizione dell'Ente, per poi passare sotto la gestione delle cooperative; la costituzione di erbai e prati irrigati per l'allevamento stabulare del bestiame.

### **Conclusione: "seeing like a Ente di Riforma"**

Nel suo libro *Seeing like a State*, James Scott propone una teoria interpretativa della pianificazione statale e le sue conseguenze per la società. Due nodi centrali dei progetti performativi sono identificati nella pianificazione *high modernist* e nella *legibility*.

La prima è la definizione data dall'autore a quei tentativi di riorganizzare e regolare le strutture sociali, economiche, paesaggistico-ambientali basati sulle conoscenze e tecniche scientifiche promossi dagli stati a partire dal XIX secolo. Propedeutica a questo intervento razionalizzatore è la fase di *legibility*, ovvero la tendenza dello Stato di rendere le realtà – sociali, economiche, culturali, ambientali – "leggibili" e comprensibili sviluppando adeguati strumenti cognitivi. Come conseguenza, la necessità di codificare si riflette nel tentativo di organizzare la società in categorie che semplifichino le classiche funzioni statali del controllo, e nella delegittimazione o cancellazione di ogni elemento non funzionale ai propositi razionalizzatori (pratiche rurali, utilizzi multipli delle risorse).

In questo quadro interpretativo ben si iscrivono i progetti di bonifica e colonizzazione promossi dall'Ente Maremma e dal Governo italiano con la Riforma; progetti che, attraverso il controllo delle risorse, miravano al controllo della società rurale.

Queste caratteristiche devono essere tenute in conto nel momento in cui si analizzano le informazioni contenute nei Piani. I contenuti descrittivi sono totalmente incentrati sulle attività agricole; pratiche di raccolta e altre attività rurali sono totalmente ignorate, non perché non fossero diffuse, ma perché estranee ai propositi dei rilevatori. Le vecchie pratiche, presentate come "residui", sono dipinte come relitti di un passato in procinto di essere cambiato, secondo una retorica di progresso lineare. A questo proposito, il Piano dei primi anni Cinquanta descrive una transizione in essere, con la compresenza di latifondi estensivi, bracciantato e pratiche agro-silvo-pastorali accanto a esperimenti più avanzati di meccanizzazione e stabilizzazione di mezzadri; e con una continua dialettica terra-acque mai del tutto risolta, dovuta alle interruzioni delle attività di colmata e canalizzazione. Un quadro simile a quello dipinto da Rombai (1994) e Guerrini (1994) per gli inizi del secolo, ma che si avvierà rapidamente verso la convergenza con il resto della Toscana agricola secondo il modello intensivo e omogeneizzante di sviluppo dettato dall'Ente Maremma (Gabellieri, 2017). È proprio questa prospettiva di "trasformazione incompiuta", che porterà ad integrare queste aree nella Riforma, e a far sostenere a Canevari, sottosegretario del Ministero degli Interni, che «la provincia di Grosseto si presenta come una delle zone più idonee per lo sviluppo di grandiose opere di trasformazione e miglioramento agrario»<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> In tutti i Piani di Bonifica dell'intera Toscana meridionale si ritrova una impostazione omogenea basata su una rotazione decennale di 4/10 medica, 3/10 grano, 2/10 rinnovi e 1/10 erbai annuali, con la specificazione che «la rotazione decennale descritta deve essere adottata in tutto il comprensorio» (ARF, b. EEAEXX 126: Lettera da Centro di Colonizzazione di Marina a Aziende di Colonizzazione, 13 maggio 1953, oggetto: *impianto della rotazione agraria*).

<sup>11</sup> Archivio centrale dello Stato, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, D.g. bonifica e colonizzazione, b. 272, f. Maremma Toscana, *Carta del Sottosegretario di Stato del Ministero degli Interni, Emilio Canevari al Ministro dell'Agricoltura Fausto Gullo, 3 ottobre 1944*, cit. da Zaganella, 2017.

### Riferimenti bibliografici

- Barberis, C., Medici, G., (1956), *Progettare in agricoltura*, Tip. Coccia, Roma.
- Barbero, G., (1960), *Riforma agraria italiana, risultati e prospettive*, Feltrinelli, Milano.
- Bernardi, E., (2006), *La Riforma Agraria in Italia e gli Stati Uniti. Guerra fredda, piano Marshall e interventi per il Mezzogiorno negli anni del Centrisimo degasperiano*, il Mulino, Bologna.
- Bevilacqua, P., (1989), *Presentazione*. In: Bevilacqua, P. (a cura di), *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea*, vol. I, Marsilio, Venezia, XVII-XXIV.
- Botteri, T., (1961), *Le cooperative nella riforma fondiaria italiana*, La rivista della cooperazione, Roma.
- Casu, A., (1998), *Il secondo dopoguerra e la riforma agraria*. In: Lino, A., *Le città di fondazione in Sardegna*, Cucc, Cagliari, pp. 210-220.
- D'Antone, L., (1974), "I tecnici e la riforma agraria. Il dibattito negli anni 50", *Archivio Storico della Sicilia Orientale*, 1/LXX, pp. 113-149.
- Ente Maremma, (1951), *La riforma fondiaria nella Maremma. Relazione preliminare*, Roma-Grosseto.
- Ente Maremma, (1955), *La riforma fondiaria in Maremma 1951-54*, Roma-Grosseto.
- Gabellieri, N., (2017), *Ricostruire la pluralità dei paesaggi della Riforma Agraria nelle Maremme: fonti, meta-fonti e metodi*. In: Bonini G., Nigrelli F.C., (a cura di), *I paesaggi della Riforma*, Istituto Cervi, Gattatico, pp. 11-128.
- Guerrini, G. (a cura di), (1994), *Fattorie e paesaggio agrario nel grossetano nel primo '900*, Il mio amico, Roccastrada.
- Harvey, D., (1996), *Justice, Nature and the geography of difference*, Blackwell, Oxford-Cambridge.
- Ingold, A., (2006), *Naming and mapping national resources in Italy (19th century)*. In: Armiero M. (ed), *Views from the South. Environmental Stories from the Mediterranean World (19th-20th centuries)*, CNR, Istituto di Studi sulla Società del Mediterraneo, Napoli, pp. 51-65.
- Medici, G., (1951), *Come vedo l'organizzazione di un Ente per la Riforma Fondiaria*, Ramo Editoriale degli Agricoltori, Roma.
- Massullo, G., (1991), *La riforma agraria*. In: Bevilacqua, P. (a cura di), *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea*, vol. III, Marsilio, Venezia, pp. 509-542.
- Moreno, D., Raggio, O., (1999), "Dalla storia del paesaggio agrario alla storia rurale. L'irrinunciabile eredità di Emilio Sereni", *Quaderni storici*, 100, pp. 89-104.
- Nigrelli, F.C., (2009), "Il paesaggio della riforma agraria", *Urbanistica Quaderni*, 53, pp. 151-154.
- Pezzino, P., (1977), *La riforma agraria in Calabria, intervento pubblico e dinamica sociale in un'area del mezzogiorno 1950/70*, Feltrinelli, Milano.
- Ponticelli, P., (1997), "Le origini del Consorzio Bonifica Grossetana (1927-1928)", *Rivista di storia dell'agricoltura*, 37, 2, pp. 143-156.
- Rombai, L., (1994), *Il paesaggio agrario e l'organizzazione del territorio extraurbano grossetano nel primo Novecento*. In: Guerrini G. (a cura di), *Fattorie e paesaggio agrario nel grossetano nel primo '900*, Il mio amico, Roccastrada, pp. 13-36.
- Santovito, L., Pampaloni, A., (1957), *L'Ente di riforma nell'azione di bonifica e di colonizzazione della Maremma toscana*, Camera di Commercio Industria e Agricoltura, Firenze.
- Scott, J.C., (1998), *Seeing like a State. How certain schemes, to improve the human condition have failed*, Yale University Press, New Haven-London.
- Titta, G., (1961), *Bonifiche e trasformazioni fondiarie*, Paravia, Torino.
- Zaganella, M., (2017), *Una experiencia de construcción de la democracia: Giuseppe Medici y la reforma agraria en Maremma*. In: Misiani S., Benito C.G. (eds), *Construyendo la nación: reforma agraria y modernización rural en la Italia*, SEHA.